



Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento

**Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
convenzionato con l'Università degli Studi di Milano**

OPUSCOLO INFORMATIVO

**Rischi lavorativi specifici negli ambienti
dell'Azienda Ospedaliera
Istituti Clinici di Perfezionamento
e misure di prevenzione ed emergenza**

**Informazioni di sicurezza rivolte alle imprese
appaltatrici ed ai lavoratori autonomi per lavori
affidati all'interno dell'Azienda Ospedaliera ai sensi
dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i.**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	4
RASSEGNA DEI PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI IN AMBIENTE OSPEDALIERO e loro incidenza sui lavoratori non addetti ad attività sanitarie.....	6
OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO E GESTIONE RISCHI DI INTERFERENZE	17
DOCUMENTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO DELL'APPALTATORE LAVORATORE/AUTONOMO.....	18
RISCHI DA INTERFERENZE: ATTUAZIONE DELL'ART. 26 DEL D.L.vo n. 81/08	18
NORME COMPORTAMENTALI.....	19
MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE ED I LAVORATORI AUTONOMI.....	21

INTRODUZIONE

Obiettivo del presente opuscolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Ospedaliera e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto ad attività non sanitarie (es. le attività di manutenzione, le pulizie, ecc.), attività che spesso sono affidate in appalto o contratto d'opera all'interno dell'Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda Ospedaliera in applicazione dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08.

Appare chiaro che per il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza nei lavori affidati a personale non sanitario all'interno dell'Azienda ospedaliera, risulta di primaria importanza l'attivazione di un flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: datore di lavoro committente, datore di lavoro della ditta appaltatrice, responsabile/i dei reparti e servizi interessati ai lavori, ufficio ospedaliero preposto alla gestione dell'appalto, Direzione Sanitaria, Servizio di prevenzione e protezione. Il presente opuscolo si configura quale supporto operativo nel contesto di questo flusso di informazioni.

Le informazioni e indicazioni contenute nel presente opuscolo costituiscono adempimento, da parte del datore di lavoro committente (datore di lavoro dell'Azienda Ospedaliera), dell'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente opuscolo costituisce inoltre parte integrante del processo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro (D.Lvo 81/08, art. 26 c.2 lett. b), processo la cui promozione è in capo al DDL committente (D.Lvo 81/08, art. 26 c.3).

Il suddetto obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08. Si è tuttavia ritenuto utile riportare nel presente opuscolo anche alcune indicazioni relative a rischi specifici propri di attività tipicamente affidate a ditte appaltatrici all'interno dell'ospedale: queste indicazioni, frutto dell'esperienza maturata sull'argomento nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera, sono da intendersi esclusivamente quali suggerimenti - non esaustivi di tutti i possibili rischi propri di queste attività - rivolti ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici o lavoratori autonomi.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Gli Istituti Clinici di Perfezionamento sono stati classificati come "ospedale di rilievo nazionale di alta specializzazione" e costituiti in Azienda Ospedaliera con D.P.G.R. 40/70 del 30 giugno 1994. Trattasi di un'Azienda Ospedaliera pubblica, convenzionata con l'Università degli Studi di Milano, dedicata ad attività di assistenza, didattica e ricerca, con particolare riferimento alla maternità e all'infanzia, all'area ortopedica e riabilitativa.

L'attività degli Istituti Clinici di Perfezionamento si sviluppa in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano in particolare nelle aree di ostetricia e ginecologia, odontoiatria, ortopedia, e offre una vasta gamma di servizi di diagnosi, terapia e riabilitazione rappresentando una parte considerevole dell'offerta pubblica nella Città di Milano.

Fin dalla loro costituzione, gli Istituti Clinici di Perfezionamento si sono caratterizzati come Centro sanitario di perfezionamento di alcune specialità mediche, assumendo, sempre più nel tempo, ruolo di leadership nelle discipline di riferimento. La presenza nella stessa istituzione, di Unità Operative a direzione Ospedaliera ed Universitaria, conferma tale indirizzo.

L'attività degli Istituti Clinici di Perfezionamento si sviluppa, specificatamente, nelle aree materno infantile, ortopedia e riabilitazione, centro per la malattia di Parkinson e i disturbi del movimento, attività poliambulatoriale.

In particolare, fanno oggi parte degli I.C.P.:

- il **Presidio Ospedaliero "Vittore Buzzi"** di Via Castelvetro - Milano, conosciuto come "l'Ospedale dei Bambini";
- il **Centro Traumatologico Ortopedico (C.T.O.)** di Via Bignami - Milano;
- il **Presidio Ospedaliero "Ospedale Città di Sesto San Giovanni"** (dal 01.01.09);
- il **Presidio Ospedaliero "Ospedale Bassini"** di Cinisello Balsamo (dal 01.01.09);
- Le strutture sul territorio del **"Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.)"** dei Presidi Ospedalieri di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni (dal 01.01.09), ossia:
 - il **CPS**
 - V.le Matteotti, 13 - Sesto San Giovanni;
 - l'**Alloggio protetto** (Comunità protetta a bassa assistenza) di:
 - Via Fiume, 37 - Sesto San Giovanni;
 - la **Casa Alloggio "Villa Elisa"** (Comunità protetta a bassa assistenza) di:
 - via Acquati, 4 - Cormano;
 - il **C.P.S.** (Centro Psico Sociale) di:
 - Via Boccaccio, 12 - Cologno Monzese;
 - Via Monte Grappa, 3 - Cinisello Balsamo;
 - il **Centro diurno** di:
 - Via Boccaccio, 6 - Sesto San Giovanni;
 - via Saint Denis 2/4 - Cinisello Balsamo;
 - il **C.R.T./C.R.A. (Comunità Riabilitativa ad Alta Assistenza)** di:
 - Via Marelli, 225 - Sesto San Giovanni;
 - Via Monte Grappa, 3 - Cinisello Balsamo;
- tutti i **Poliambulatori della Città di Milano** (dal 1 luglio 2006), quivi elencati:
 1. Poliambulatorio P.le Accursio, 7
 2. Poliambulatorio Via Baroni, 48

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

3. Poliambulatorio Via Don Orione, 2
 4. Poliambulatorio Via Doria, 52
 5. Poliambulatorio Via Fantoli, 7
 6. Poliambulatorio Via Farini, 9
 7. Poliambulatorio Via Fiamma, 6
 8. Poliambulatorio Via Gola, 22
 9. Poliambulatorio Via Inganni, 15
 10. Poliambulatorio Via Ippocrate, 45
 11. Poliambulatorio Via Livigno, 2/a
 12. Poliambulatorio Via Mangiagalli, 3
 13. Poliambulatorio Via Masaniello, 23
 14. Poliambulatorio V.le Molise, 49
 15. Poliambulatorio Via Novara, 1
 16. Poliambulatorio Via Puecher, 7/9
 17. Poliambulatorio Via Quarenghi, 21
 18. Poliambulatorio Via Ripamonti, 20
 19. Poliambulatorio Via Rugabella, 4
 20. Poliambulatorio Via Sassi, 4
 21. Poliambulatorio Via Stromboli, 19;
- il **Centro di Oculistica Infantile - C.O.I.** (dal 01.04.2011) di:
- Via Clericetti, 22 - Milano
- i **Poliambulatori** di:
- V.le Matteotti, 13 - Sesto San Giovanni;
- Via Boccaccio, 17 - Cologno Monzese;
- Via Ginestre, 1 - Cusano Milanino (dove è collocato anche l'ambulatorio principale - specialità status omogeneo più elevato del D.S.M.);
- il **Centro Prelievi** di:
- V.le Matteotti, 13 - Sesto San Giovanni;
- Via C. Marx, 111 - Sesto San Giovanni;
- Via Gramsci, 44 - Cormano;
- l'**U.O.N.P.I.A.** di:
- Via Boccaccio, 12 - Cologno Monzese;
- Via Boccaccio, 249 - Sesto San Giovanni.

RASSEGNA DEI PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI IN AMBIENTE OSPEDALIERO e loro incidenza sui lavoratori non addetti ad attività sanitarie

L'analisi dei rischi riportata nel presente capitolo non si applica ai rischi operativi specifici delle attività degli Appaltatori/Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori.

Ciascun Appaltatore/Subappaltatore è pienamente responsabile degli obblighi previsti per il Datore di lavoro dal D.Lgs. 81/08 e normativa collegata, e inoltre dell'osservanza delle misure di sicurezza da parte dei propri lavoratori.

A tale proposito, ciascun Appaltatore/Subappaltatore è tenuto, con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori, a trasmettere al Committente:

- idonea documentazione contenente la valutazione dei rischi per i lavori relativi alla parte di appalto di propria competenza, anche in assolvimento degli obblighi di cui all'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- elenco nominativo dei propri lavoratori, per consentire al Committente di predisporre i relativi permessi di ingresso e uscita dalla Struttura;
- comunicare tempestivamente al Committente ogni modifica ai contenuti della documentazione trasmessa e dell'elenco nominativo.

AGENTI BIOLOGICI

Considerazioni generali

I rischi di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza e diagnosi. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV).

La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene solitamente in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportuno manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte.

La stretta osservanza dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni al reparto che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto, costituisce fattore determinante per la riduzione del rischio biologico.

Indicazioni generali sul rischio biologico nelle attività non sanitarie di servizio e supporto in ambiente ospedaliero (pulizia e sanificazione, manutenzione in genere, servizi economici)

Durante l'attività di pulizia degli ambienti (o le attività di manutenzione in genere), risulta, di norma, molto bassa la possibilità di contaminazione biologica per le motivazioni di seguito espresse.

Innanzitutto si rileva che detta modalità di contagio, come espresso nel precedente paragrafo, si può generalmente verificare quando c'è un contatto diretto con il paziente e nell'esecuzione

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

di procedure assistenziali che sono di competenza esclusiva del personale addetto all'assistenza.

Oltre a quanto sopra, la garanzia di adeguate condizioni di sicurezza per il personale di ditte esterne operante all'interno dei luoghi di assistenza, è assicurata dall'applicazione delle precauzioni essenziali di sicurezza comunemente adottate in ogni ambiente sanitario, l'applicazione delle quali è controllata dal responsabile di reparto.

Più in particolare ogni responsabile di reparto deve favorire lo svolgimento dell'attività degli operatori di ditte esterne evitando loro l'esposizione accidentale ad agenti biologici accertando la sussistenza di quanto segue:

- osservanza, da parte del personale di assistenza, dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti nei modi e nei tempi previsti (corretto smaltimento di aghi e taglienti in contenitori rigidi.);
- controllo sistematico della adeguatezza ed osservanza delle corrette procedure in uso in reparto per quanto attiene la manipolazione dei campioni biologici;
- fornitura di informazioni sistematiche al personale delle ditte appaltanti in merito agli eventuali rischi di esposizione, soprattutto riguardo ai pazienti sottoposti a misure cautelative di isolamento; a questo proposito, il responsabile di reparto deve fornire informazioni sulle modalità di trasmissione degli agenti infettivi e sulle misure cautelative da adottare.

Dette informazioni devono riguardare:

- l'eventuale necessità ed il tipo di dispositivo di protezione da utilizzare
- l'eventuale necessità di utilizzare sovracamici o quant'altro a protezione della persona
- le procedure che possono potenzialmente esporre al rischio di contagio durante il normale svolgimento delle pulizie.

A questo proposito si fa presente che, quando il paziente affetto da patologie infettive non è più presente nella camera (per trasferimento, dimissione...) e la stessa è stata opportunamente ventilata (apertura delle finestre per almeno 20 minuti), cessano di esistere le condizioni che impongono l'utilizzo di dispositivi di protezione.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia ordinaria, straordinaria o di manutenzione in genere deve sempre osservare quanto segue:

- Prima di iniziare qualsiasi intervento di pulizia ordinaria, straordinaria o di manutenzione in genere, è necessario che il personale addetto si rivolga al responsabile del reparto (o all'addetto da lui incaricato), per richiedere informazioni su eventuali circostanze di rischio specifico per le quali sia necessario adottare particolari misure di prevenzione.
- In caso di infortunio attenersi alle procedure stabilite dal proprio datore di lavoro (per lavoratori non dipendenti dall'Azienda Ospedaliera: responsabile dell'impresa appaltatrice) ed avvisare comunque anche il responsabile del reparto interessato.

Alcune precauzioni contro il rischio biologico proprio delle operazioni di pulizia e sanificazione

Viste le particolarità ambientali in cui è svolto il lavoro, all'interno di una struttura sanitaria, si ritiene opportuno indicare alcuni principi generali di sicurezza che l'impresa appaltatrice deve considerare nell'ambito della valutazione dei rischi di sua competenza, al fine di ridurre l'esposizione a rischio biologico dei propri lavoratori.

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

- nei laboratori, in nessun caso gli operatori del servizio di pulizia devono essere addetti alla sanificazione e quant'altro delle apparecchiature per l'esecuzione degli esami, delle cabine di sicurezza, dello strumentario di laboratorio, dei piani di lavoro, o di altra superficie sulla quale vi sono campioni biologici, fatta salva l'esplicita autorizzazione da parte del responsabile del laboratorio stesso.
- ogni operatore deve indossare idonea divisa da lavoro, completa di calzature antiscivolo, possibilmente idrorepellenti e chiuse completamente o almeno nella parte anteriore; è da evitare l'uso di ciabatte o zoccoli che non garantiscano la copertura completa dell'avampiede o che non diano garanzia di corretta calzabilità durante lo svolgimento del lavoro.

L'utilizzo di calzature aperte può costituire causa di infortunio a seguito di traumatismi per colpi accidentali in punti quali le ruote dei lettini, gli spigoli delle porte, ecc. . Non garantiscono inoltre un corretto isolamento del piede dall'acqua nelle procedure che prevedono l'utilizzo di deceranti con conseguente spargimento di liquidi in consistente quantità sui pavimenti.

- Prima delle normali operazioni di pulizia indossare guanti in gomma vinilica, con contenimento dell'avambraccio (tipo domestico), da sostituire in base agli ambienti cui sono dedicati (possibilmente differenziati per colore: 1 paio per le zone di degenza, 1 paio per i bagni). Tutti gli operatori dovranno essere debitamente informati in merito alle corrette procedure di manutenzione dei guanti in dotazione (pulizia dopo l'utilizzo, valutazione dell'usura, ecc.).

E' sconsigliato l'uso di guanti monouso in lattice in quanto facilmente perforabili e perché non garantiscono sicura tenuta per evitare il contatto della cute con i preparati detergenti e/o disinfettanti utilizzati per le pulizie; possono inoltre essere causa di sensibilizzazioni cutanee al lattice del personale esposto.

- Devono essere messi a disposizione, da parte della ditta appaltatrice, presidi protettivi quali sovracamici e mascherine idonee al tipo di lavoro, da indossare ogniqualvolta il responsabile di reparto ne faccia segnalazione.
- In alcuni reparti (ematologia adulti e pediatrica), è richiesto al personale dell'impresa pulizie di indossare mascherine prima di entrare nelle camere di degenza. Questa richiesta è a protezione dei pazienti ricoverati e solitamente non comporta nessuna esposizione a rischio infettivo del personale.
- Nel caso sia necessaria la protezione delle vie respiratorie per la prevenzione di esposizione ad agenti infettivi, il personale deve essere dotato, da parte della impresa, di dispositivi di protezione delle vie respiratorie idonei allo scopo e deve essere opportunamente informato circa il loro corretto utilizzo e manutenzione. Si segnala che per patologie a trasmissibilità aerea, quale ad esempio la tubercolosi, nei casi indicati occorre utilizzare apposite mascherine tipo facciale filtrante di classe FFP2.
- Evitare assolutamente:
 - di introdurre le mani in cestini o sacchi per la raccolta dei rifiuti;
 - di raccogliere aghi o altro senza le dovute precauzioni; avvisare il personale di assistenza per evitare incidenti e per provvedere al corretto smaltimento;
 - di manipolare apparecchi o presidi a contatto con il paziente.

Rischio biologico connesso alla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri

Il personale addetto alla movimentazione ed al trasporto al luogo di stoccaggio dei contenitori dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani, sono esposti a rischio potenziale di

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

contaminazioni biologiche in seguito a puntura, taglio o contatto accidentale con materiale biologico contenuto nei rifiuti, in seguito ad errate procedure di manipolazione.

Al fine di evitare questa possibilità, è necessario che i lavoratori addetti alla movimentazione rifiuti siano correttamente edotti, da parte dei rispettivi datori di lavoro, sulla natura dei materiali che devono trasportare.

É assolutamente vietato quanto segue:

- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;
- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi forniti dal datore di lavoro; si consiglia l'uso di guanti protettivi anche per le operazioni di pulizia dei carrelli utilizzati per il trasporto;
- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi; in questo caso segnalare ai responsabili di reparto l'inconveniente affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza.

Si raccomanda l'uso di una divisa da lavoro da indossare durante le manovre di raccolta e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani e di idonee calzature antiscivolo, onde prevenire incidenti da caduta o scivolamento.

Rischio biologico connesso al servizio di lavanderia e guardaroba

Il rischio di esposizione ad agenti biologici per il personale del servizio di lavanderia e guardaroba è molto limitato.

In letteratura non sono riportati casi di patologie infettive a carico del personale addetto a questo servizio, anche se sono da segnalare rischi di contatto accidentale con materiale biologico in seguito a puntura accidentale causata da presidi erroneamente smaltiti tra la biancheria.

Le disposizioni impartite ai reparti al fine di identificare in modo inequivocabile la biancheria sporca con materiale o fluidi biologici, riduce il rischio di entrare in contatto con queste sostanze.

Per evitare che comunque si verifichino incidenti da esposizione a materiale biologico si raccomanda a tutto il personale operante in questo servizio di:

- evitare di aprire i sacchi contenenti biancheria o effetti lettereci identificati come potenzialmente infetti;
- evitare o ridurre la cernita manuale della biancheria e comunque, durante tutte le manipolazioni di carico macchina e manipolazione, indossare obbligatoriamente idonei guanti protettivi resistenti al taglio, al fine di evitare rischi di puntura accidentale con taglianti erroneamente contenuti nella biancheria;
- indossare guanti protettivi durante le operazioni di sfoderamento di materassi e cuscini e provvedere alla disinfezione in autoclave di tutti gli effetti lettereci visibilmente macchiati (anche se le macchie sono di piccole dimensioni);
- indossare idonea maschera FFP1 durante le operazioni di sfoderamento degli effetti lettereci al fine di evitare ripetute esposizioni a polveri e lattice che si liberano nell'ambiente durante la manovra;
- indossare idonei guanti vinilici durante le operazioni di rifoderatura degli effetti lettereci.

La biancheria e gli effetti lettereci segnalati come potenzialmente infetti vanno inviati, a mezzo Ditta esterna, a trattamento di disinfezione e lavaggio.

Rischio biologico connesso ai servizi di manutenzione in genere (impianti tecnologici, macchinari, apparecchiature in genere)

In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche, per il personale, interno o esterno, operante in questo settore il rischio di contrarre patologie di origine infettiva negli ambienti ospedalieri non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Pertanto per questo personale la possibilità di contrarre patologie di origine infettiva sul luogo di lavoro è da ritenersi estremamente bassa.

In caso di interventi di manutenzione da effettuare nei reparti, se si richiede l'intervento all'interno delle camere e dei servizi di degenza, si raccomanda di rivolgersi preventivamente alla caposala o comunque al personale di reparto per acquisire informazioni in merito ad eventuali misure cautelative da adottare.

Si raccomanda, soprattutto per gli interventi che riguardano la manutenzione di bagni e/o servizi igienici, l'utilizzo di guanti protettivi in gomma e di stivali, e di eventuali altri mezzi barriera onde impedire il contatto con liquami o acque sporche.

Norme per la prevenzione delle infezioni da Aspergillo (durante l'esecuzione dei lavori)

L'Aspergillus spp è un fungo ubiquitario che è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali. L'aspergillosi nosocomiale rappresenta una causa sempre più frequentemente riconosciuta di rischio nei pazienti con elevato grado di immunocompromissione.

Gli interventi di costruzione o ristrutturazione ospedaliera, soprattutto per lavori interni o in contiguità alle attività sanitarie, dovranno rispettare le seguenti precauzioni che saranno applicate in funzione dell'effettivo livello di rischio per i pazienti sopra richiamato, secondo il parere dalla direzione sanitaria del presidio:

- costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza; tali barriere (ad es. di plastica o muri a secco) dovrebbero essere impermeabili all'Aspergillus spp;
- lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri;
- utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione;
- deve essere data informazione al personale ed ai visitatori sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica; devono essere individuati e segnalati i percorsi alternativi;
- con l'utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio delle persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti;
- stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro;
- rimuovere il materiale di risulta con modalità tali da evitare la dispersione di polvere;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno;
- nel caso di lavori effettuati all'interno dell'ospedale, valutare la necessità di creare e mantenere una pressione negativa rispetto alle adiacenti aree di degenza (valutando anche che non esistano controindicazioni quali, ad esempio, la presenza di pazienti con tubercolosi contagiosa nelle vicine aree di degenza).

La Ditta appaltatrice potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte alla direzione sanitaria del presidio.

AGENTI CHIMICI

Considerazioni generali

In tutti i settori ospedalieri sono in uso sostanze chimiche.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Nei reparti e servizi ospedalieri, le sostanze chimiche più diffuse sono i detersivi ed i disinfettanti.

Si raccomanda attenzione nella manipolazione od utilizzo che riportano in etichetta le frasi di rischio R40 ('possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti'), R45 ('può provocare il cancro') e R49 ('può provocare il cancro per inalazioni'). Si segnala che i farmaci non riportano queste frasi di rischio, in quanto non obbligatoria la segnalazione sulle sostanze farmaceutiche.

Rischi chimici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi

È assolutamente vietato manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto. Per quanto attiene le sostanze chimiche che possono essere comunque presenti negli ambienti, si richiama l'attenzione al fatto che le stesse – sotto la responsabilità dei responsabili di reparto - risultano chiuse in contenitori etichettati a norma di legge ed ogni eventuale problema o contatto accidentale con esse va immediatamente riferito al responsabile del reparto che suggerirà i provvedimenti del caso.

L'esposizione ad agenti chimici, per quanto riguarda il personale delle ditte appaltatrici, ed in particolare per il personale delle ditte impegnate nelle operazioni di pulizia, movimentazione dei rifiuti, manutenzione, si può considerare limitato all'esposizione a sostanze (detersivi/disinfettanti, solventi, ecc) impiegate per lo svolgimento delle attività in oggetto.

Allo scopo di garantire la sicurezza nell'impiego di dette sostanze, ogni ditta appaltatrice dovrà procurare le schede di sicurezza di ogni prodotto utilizzato e provvedere all'informazione dei propri dipendenti in merito al corretto utilizzo delle sostanze e degli idonei DPI.

FARMACI ANTIBLASTICI

Fra gli agenti chimici ai quali può essere esposto il personale sanitario vengono considerati anche i farmaci antiblastici, alcuni dei quali possono avere effetti teratogeni e carcinogeni.

Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci, non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto.

L'esposizione a farmaci antiblastici deve essere il più possibile controllata, devono inoltre essere disponibili tutti i DPI necessari e deve essere rispettato il protocollo di preparazione previsto.

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

La corretta applicazione, da parte del personale sanitario, di tutte le precauzioni atte a ridurre il rischio di esposizione a questi farmaci è tale da eliminare l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale addetto ai servizi non sanitari (pulizie, manutenzione ecc.).

AGENTI FISICI

RADIAZIONI IONIZZANTI

Le sorgenti di radiazioni ionizzanti presenti in Azienda sono costituite da apparecchiature radiologiche impiegate per attività di diagnostica.

La sorveglianza fisica della radioprotezione è garantita, ai sensi del D.Lgs. 230/95, mediante Esperti Qualificati del Servizio di Fisica Sanitaria.

Gli ambienti in cui sono utilizzate le apparecchiature radiologiche ed alcuni ambienti circostanti in cui vi può essere esposizione a radiazioni ionizzanti sono classificati, ai sensi del D.Lgs. 230/95, come zone controllate o zone sorvegliate. La classificazione degli ambienti a rischio è indicata da appositi cartelli esposti ai punti di accesso dei locali classificati.

L'accesso alle zone classificate è libero quando le apparecchiature sono spente oppure non sono impiegate per l'attività radiologica.

L'attività di manutenzione delle apparecchiature radiologiche potrà essere svolta solo da personale esperto ed autorizzato. Nel caso in cui la manutenzione preveda l'emissione di raggi X il personale delle ditte esterne coinvolto dovrà sostare dietro la barriera protettiva della zona comandi.

La presenza di consulenti di ditte esterne in sala operatoria, durante l'applicazione di protesi o di altri dispositivi biomedicali e il contestuale impiego di apparecchiature radiologiche, è permesso solo indossando i DPI previsti dalle norme di radioprotezione esposte e il dosimetro individuale personale fornito dalla ditta di appartenenza.

Gli effetti sulla salute dovuti alle radiazioni ionizzanti si dividono in due categorie: effetti deterministici ed effetti stocastici. Gli effetti deterministici sono prevedibili ed il rispetto dei limiti di dose previsti dalla normativa garantisce che non si manifestino nell'individuo esposto. Gli effetti stocastici sono di tipo probabilistico, ovvero la loro frequenza di comparsa, comunque molto piccola, è funzione della radiazione assorbita. Per questo motivo è importante evitare le esposizioni non necessarie mediante un adeguato programma di radioprotezione.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nei lavoratori ospedalieri è frequente l'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da particolari apparecchiature fra queste le principali sono:

- sorgenti di *luce ultravioletta* (lampade germicide, incubatrici, alcuni filtri per l'aria),
- *radiazioni infrarosse* (apparecchiature per la produzione di calore),
- *microonde* (da apparecchi per diatermia, sterilizzatori, forni per la preparazione dei cibi),
- sorgenti *laser*
- *apparecchiature a risonanza magnetica*

Durante tutte le fasi di utilizzo di queste apparecchiature, non deve verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto e saranno concordati con esso l'accesso, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

Gli effetti sulla salute sono la produzione locale di calore con eventuale lieve irritazione congiuntivale e cutanea. L'esposizione a luce ultravioletta può provocare anche cataratta. Dall'esposizione diretta al raggio laser si possono ottenere bruciature alla pelle ed agli occhi fino ad arrivare alla cecità.

Il controllo di questo fattore di rischio è costituito, oltre che da periodiche misurazioni ambientali dei campi elettromagnetici, dall'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei macchinari e attrezzature generatrici di radiazioni non ionizzanti; queste cautele sono essere oggetto di specifica formazione e informazione degli operatori sanitari esposti a questo fattore di rischio.

Sia preso il Buzzi che il CTO è installato un impianto di risonanza magnetica con magnete superconduttivo. Pertanto, nel caso di accesso in tale area, è obbligo dell'appaltatore richiedere copia del regolamento interno relativo alla sicurezza del paziente, degli accompagnatori e del personale addetto al servizio al personale del reparto. Idonea informazione sarà fatta da parte del responsabile del reparto e saranno concordati con esso l'accesso, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, contenuti in particolare nell'articolo 20 del D.L.vo 81/08, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.

RISCHIO ELETTRICO

Considerazioni generali

I principali effetti sulla salute sono: scosse dolorose, arresti respiratori, bruciature profonde (elettriche e termiche), irregolarità del ritmo cardiaco, morte.

L'esposizione può avvenire quando c'è una mancanza di manutenzione ad una qualsiasi delle attrezzature elettriche, in caso di abuso e di mancanza di conoscenza dell'attrezzatura e/o dei suoi controlli. Le atmosfere arricchite di ossigeno e l'acqua possono contribuire a rendere le condizioni più rischiose.

Al fine di garantire un idoneo contenimento dei rischi per il personale utilizzatore di impianti e attrezzature elettriche, lo stesso personale deve porre particolare attenzione a che la strumentazione di qualsiasi tipo, i macchinari e gli impianti siano in buono stato, perfettamente funzionanti e non danneggiati: ogni situazione ritenuta non idonea, deve essere segnalata tempestivamente all'Ufficio Tecnico per le verifiche del caso; allo stesso Ufficio deve essere segnalata tempestivamente ogni "scossa elettrica", anche se di modesta entità, proveniente da qualsiasi tipo di attrezzatura elettrica.

È opportuno che l'allacciamento di apparecchi elettrici alla rete ospedaliera, a qualsiasi titolo, sia preceduto da una verifica degli stessi da parte degli uffici preposti (Ufficio Tecnico, Ingegneria Clinica), per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica ospedaliera.

È quindi da evitare l'uso di apparecchi che non siano stati preventivamente autorizzati e soprattutto deve essere controllato e ridotto al minimo l'allacciamento alla rete elettrica di apparecchi ad uso personale dei pazienti.

Considerazioni specifiche per le imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi

Le ditte in appalto che per lo svolgimento delle proprie attività utilizzano utensili o macchinari ad alimentazione elettrica, devono utilizzare solo apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia, e provvedere alla loro corretta manutenzione.

Per tutto ciò che attiene l'alimentazione delle apparecchiature elettriche, le imprese dovranno acquisire le necessarie informazioni dall'Ufficio Tecnico dell'Azienda ospedaliera ed attenersi strettamente alle indicazioni dallo stesso fornite.

Particolare attenzione va posta all'eventuale utilizzo di apparecchiature o utensili elettrici in prossimità di punti di erogazione gas medicali a motivo dell'aumentato rischio di incendio e/o esplosione; in questi casi è sempre necessario accertare che non sussistano dispersioni o situazioni di pericolo, chiedendo informazioni al responsabile del reparto/servizio in cui si opera.

SICUREZZA ANTINCENDIO

L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività.

Il carico di incendio potenziale, comunque contenuto, è costituito in gran parte dagli arredi e, nei locali destinati ad ufficio o archivio, dal materiale cartaceo accumulato sugli scaffali o presente sulle postazioni.

Gli inneschi potenziali possono derivare da:

- cortocircuito elettrico;
- superfici calde (piastre elettriche, stufe);
- fiamme libere (cucina degenti, cucina dipendenti);
- mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare).

Nei locali adibiti a centrale termica, nei locali della cucina, mensa, nei pressi dei serbatoi di gas medicali liquefatti, del deposito gas medicali e del deposito sostanze infiammabili il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Azienda, data la presenza di gas o sostanze infiammabili (metano, alcool etilico...) o comburenti (ossigeno).

Nei reparti di degenza, nelle sale operatorie, nelle sale parto e nel Pronto Soccorso dei relativi presidi ospedalieri, il rischio di incendio è più elevato a causa della ridotta autonomia di spostamento dei pazienti e degli utenti potenzialmente presenti.

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori di analisi, radiologia, TAC, terapia intensiva, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabine elettriche, cabine trasformatori, cabina ENEL, locali/quadri di distribuzione).

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività sanitarie. In generale vengono adottate dall'Azienda Ospedaliera le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

Ai fini del contenimento del rischio di incendio le vie e le uscite di sicurezza devono essere lasciate sgombre da qualsiasi tipo di materiali; i dispositivi antincendio devono essere correttamente ubicati ed in buono stato: ogni situazione ritenuta non idonea deve essere segnalata tempestivamente all'Ufficio Tecnico per le verifiche del caso.

In caso di lavori in prossimità delle centrali termiche/serbatoio ossigeno/deposito gas medicali, gli Appaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite.

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

È comunque fatto divieto di:

- usare fiamme libere all'interno della Struttura;
- realizzare stoccaggi di materiale infiammabile/combustibile all'interno della Struttura (in caso di autorizzazione, lo stoccaggio dovrà essere idoneamente realizzato, segregato e segnalato).

In caso di emergenza il comportamento che ogni lavoratore, operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti ospedalieri nei poliambulatori, deve tenere, è riportato nel paragrafo "procedura generale di emergenza" all'interno del presente documento.

Comunque ciascun Appaltatore è responsabile del rispetto delle norme di sicurezza da parte del proprio personale, con particolare riferimento alla prevenzione degli incendi.

GAS COMPRESSI, BOMBOLE

I gas compressi sono utilizzati in molti ambienti sanitari. Si possono trovare in contenitori (bombole) di varie dimensioni e allo stato puro o composto (esempi: ossigeno, anidride carbonica e azoto).

I gas compressi possono essere tossici, infiammabili ed esplosivi. Tali effetti derivano dalla compressione del gas e dagli effetti sulla salute che possono avere i prodotti chimici stessi.

Il controllo di questo fattore di rischio comporta essenzialmente l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti; queste cautele sono essere oggetto di specifica formazione e informazione degli operatori sanitari esposti a questo fattore di rischio.

La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, contenuti in particolare nell'articolo 20 del D.L.vo 81/08, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.

MEZZI DI TRASPORTO

Questo rischio è legato alla presenza di mezzi di trasporto (ambulanze e autovetture del personale della Struttura) circolanti all'interno dell'area delle singole strutture facenti parte dell'A.O..

La circolazione dei mezzi di trasporto all'interno delle singole strutture ospedaliere e/o poliambulatoriali è regolamentata da direzioni di marcia obbligatorie, così come ne è limitata la velocità di circolazione, a cui l'appaltatore ed i relativi sub appaltatori devono attenersi obbligatoriamente e scrupolosamente.

Le aree di parcheggio degli autoveicoli e delle autoambulanze sono delimitate da apposita segnaletica orizzontale.

È vietato ostruire le vie di passaggio e l'accesso ai Presidi Ospedalieri, dato che il transito dei veicoli di soccorso (autoambulanze, VV.F., ecc..) deve essere garantito in ogni circostanza.

In caso di lavori che vadano ad interessare il manto stradale o comunque la viabilità interna delle strutture, gli Appaltatori dovranno informare il Coordinatore dei lavori, dal quale dovranno ottenere espressa autorizzazione.

AMIANTO

In azienda sono presenti manufatti contenenti amianto. In particolare:

- tubazioni coibentate in amianto necessarie al convogliamento dei fluidi di servizio dalle centrali termiche degli edifici poste al piano seminterrato;
- pavimenti in vinil-amianto.

Dalla analisi effettuata l'esposizione di carattere indoor ad amianto degli operatori presso i locali con presenza di tubazioni coibentate con cemento amianto è ad un livello minimale (esposizione di tipo indoor)

Per quanto riguarda i pavimenti l'amianto è fortemente inglobato con la matrice resinosa ed il rilascio di fibre è estremamente improbabile.

La presenza di questo tipo di pavimentazione impone comunque che particolare cura debba essere disposta nelle operazioni di pulizia ordinaria, si raccomandano pertanto:

- l'effettuazione delle pulizie con stracci umidi;
- evitare l'uso di macchine lucidatrici con spazzole abrasive;
- incerare i pavimenti periodicamente.

OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO E GESTIONE RISCHI DI INTERFERENZE

L'Appaltatore/lavoratore autonomo deve rispettare scrupolosamente, in ogni fase dell'attività oggetto dell'appalto, tutte le norme legislative e regolamentari vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro.

Fra le disposizioni di cui sopra si richiamano in particolare:

- il D.Lvo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.M. del 10/03/1998 recante: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. del 18/09/2002 recante: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

Nel contesto degli obblighi derivanti all'aggiudicatario dalle suddette norme si richiama in particolare che lo stesso deve:

- rispettare regolamenti e disposizioni interni, portati a sua conoscenza dalla stazione appaltante;
- impiegare personale e mezzi idonei ad ogni lavorazione/attività;
- istruire e responsabilizzare il proprio personale al fine di garantire la propria e altrui sicurezza;
- richiedere al personale a qualunque titolo da lui coinvolto nel presente appalto la collaborazione, nei termini e modi pianificati dall'Azienda Ospedaliera, nell'attuazione del piano di emergenza/evacuazione aziendale: in tale contesto potrà essere richiesto che il suddetto personale venga chiamato a far parte della squadra di emergenza ai sensi del DM 10/03/1998";
- dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuale necessari, in merito ai quali dovrà assicurare una formazione adeguata, organizzare l'addestramento all'uso se richiesto, esigerne il corretto impiego;
- controllare la rigorosa osservanza delle norme di sicurezza e d'igiene del lavoro da parte del proprio personale e d'eventuali subappaltatori;
- predisporre tutte le segnalazioni di pericolo eventualmente necessarie;
- fornire all'Amministrazione Aziendale tempestiva segnalazione d'ogni circostanza di cui viene a conoscenza, anche non dipendente dall'attività appaltata, che possa essere fonte di pericolo;
- attuare la cooperazione e coordinamento, con l'appaltante e ogni altro lavoratore – autonomo, ditta appaltatrice o subappaltatrice - presente nei luoghi di lavoro nei quali è chiamato ad operare, nello scambio delle informazioni ed in ogni ulteriore azione di prevenzione e protezione volte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze.

Ferme restando le responsabilità dell'Appaltatore riguardo alla sicurezza, l'Azienda Ospedaliera ha la facoltà di controllare che lo svolgimento dell'appalto avvenga nel rispetto delle condizioni di sicurezza contenute nel presente articolo e, in caso d'inadempienza, di far sospendere l'esecuzione del servizio, riservandosi di valutare ogni altra eventuale azione a tutela dei propri interessi.

DOCUMENTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO DELL'APPALTATORE LAVORATORE/AUTONOMO

In fase di presentazione delle offerte le ditte concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti/informazioni in relazioni alle attività oggetto dell'appalto:

1. documento di valutazione dei rischi specifici connessi ai lavori oggetto dell'appalto;
2. modalità operative di prevenzione d'incidenti e/o infortuni in relazione ai rischi specifici propri dell'attività appaltata (istruzioni, procedure, ecc.);
3. elenco completo delle sostanze e preparati utilizzate, relative schede di sicurezza, informazioni date ai lavoratori esposti;
4. mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori;
5. mezzi/attrezzature antinfortunistiche inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire;
6. dotazione di dispositivi di protezione individuale e relativa formazione e addestramento all'uso;
7. organizzazione prevista per la gestione delle problematiche d'igiene e sicurezza: responsabile del servizio di prevenzione e protezione, altre figure responsabili e relativi compiti;
8. nominativi dei rappresentanti dei lavoratori;
9. formazione professionale ed informazione (documentate) del proprio personale in materia di salute e sicurezza dello specifico lavoro appaltato;
10. soluzioni previste per eliminazione o riduzione dei rischi dovuti all'interferenza tra i lavori dell'appaltatore o da terzi presenti a qualsiasi titolo nell'ospedale (dipendenti ospedalieri, ditte terze, visitatori, ecc.);
11. adempimenti documentali prescritti da norme generali e particolari in materia d'igiene e sicurezza del lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere il riesame del piano qualora lo ritenga inadeguato.

RISCHI DA INTERFERENZE: ATTUAZIONE DELL'ART. 26 DEL D.L.vo n. 81/08

In osservanza dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008 , la stazione appaltante:

- fornisce all'appaltatrice puntuali informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui la stessa è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività; queste informazioni sono contenute nel presente opuscolo;
- promuove la cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione di cui al comma 2 dell'art. 26 del D.L.vo N. 81 del 9 Aprile 2008 e a tal fine ha predisposto il "documento unico di valutazione dei rischi", di seguito denominato DUVRI, contenente le misure per eliminare o, in caso di impossibilità, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Il DUVRI è allegato alla documentazione di appalto.

L'attività di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione di cui al comma 2 dell'art. 26 del D.L.vo N. 81 del 9 Aprile 2008 proseguirà durante il corso dell'appalto mediante riunioni periodiche di coordinamento della sicurezza indette dalla stazione appaltante di sua iniziativa o su richiesta dell'aggiudicatario. La prima riunione di coordinamento avrà

luoghi prima dell'avvio delle attività appaltate.

Nella prima riunione di coordinamento della sicurezza saranno discussi i documenti di cui al precedente paragrafo predisposti dall'aggiudicatario ed il DUVRI predisposto dall'appaltante.

NORME COMPORTAMENTALI

Si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno della AO ICP delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono tassativamente attenersi allo scopo di tutelare la propria incolumità e congiuntamente anche quella dei lavoratori, utenti e visitatori dell'AO.

E' OBBLIGATORIO

- prima dell'inizio dei lavori avvisare del proprio accesso il Responsabile di Presidio e/o il responsabile del reparto/servizio in cui l'impresa/lavoratore autonomo deve operare, comunicandogli gli interventi lavorativi previsti nell'appalto/incarico ed gli eventuali rischi a terzi che da questi possono derivare;
- seguire i percorsi di accesso ai posti di lavoro indicati dall'Azienda Ospedaliera;
- segnalare, limitare o vietare l'accesso all'ambiente e/o alla zona di lavoro interessata;
- accertarsi, dal responsabile del reparto/servizio nel quale deve operare, della necessità di indossare particolari DPI e di eventuali procedure speciali di accesso al reparto/servizio stesso;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi ecc.);
- assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. In tal caso richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi;
- dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro e debitamente esposta;
- in caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri o fumi nocivi se possibile lavorare sotto cappa o altrimenti aerare il più possibile l'ambiente;
- utilizzare sempre i DPI specifici;
- qualora in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale operante in appalto, sub appalto e lavoratore autonomo, per motivi di sicurezza, sterilità e/o igiene ecc., sia necessario l'utilizzo di DPI specifici o di dispositivi barriera, questi saranno forniti da parte

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

dell'U.O./Reparto/Servizio presso cui si svolgerà l'attività

- lavarsi le mani ogni volta che si lasciano gli ambienti sanitari per mangiare, bere (o fumare);
- in caso di rovesciamento di contenitori, provette ecc., avvertire immediatamente il responsabile del reparto/servizio nel quale si sta operando;

E' VIETATO

- fumare negli ambienti interni all'azienda ospedaliera al di fuori degli spazi dove espressamente previsto;
- usare negli ambienti interni all'azienda ospedaliera fiamme libere, pezzi roventi o comunque ogni tipo di apparecchio portatile o fisso che provochi scintille senza l'autorizzazione della Ripartizione Tecnica dall'Azienda Ospedaliera;
- recarsi in luoghi e/o impianti diversi da quelli ove è comandato svolgere il proprio lavoro;
- lasciare attrezzi e/o materiali che possano ingombrare o costituire potenziale pericolo in luoghi di lavoro e transito (comprese le vie di fuga) frequentati da operatori, utenti e pazienti dell'Azienda Ospedaliera
- operare allacciamenti a reti idriche, elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione della Ripartizione Tecnica dall'Azienda Ospedaliera;
- eseguire manovre non autorizzate su impianti, macchine ed attrezzature, ecc.; trasportare persone con mezzi non adibiti a tale scopo (carrelli, gru, pale meccaniche ecc.);
- toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del responsabile del reparto/servizio;
- manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche e/o fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo;
- mangiare, bere, fumare, fare uso di cosmetici negli ambienti sanitari;
- pulire o spolverare banconi di laboratorio senza il permesso del personale del laboratorio stesso;
- tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
- accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato quali segno di radiazioni o rischio biologico;
- effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifica autorizzazione;
- effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detersivi liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica;
- utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme;
- usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi);
- lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito.

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

- l'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'A.O. (scale portatili, carrelli elevatori, fiamma ossiacetilenica ecc.);
- effettuare riparazioni di fortuna ;
- mescolare sostanze e preparati pericolosi che tra loro diano origine a reazioni pericolose o che siano incompatibili fumare in tutti gli ambienti dell'AOD;
- ASSUMERE QUALSIASI SOSTANZA ALCOOLICA e STUPEFACENTE durante l'orario di lavoro e comunque all'interno dell'AO.

MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE ED I LAVORATORI AUTONOMI

INCENDIO/EVACUAZIONE

Comportamento di qualsiasi lavoratore comunque operante all'interno dell'ospedale

Circostanza	Azioni
SEMPRE	Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.

<p>SE SI SCOPRE UN PRINCIPIO DI INCENDIO</p>	<p>Ogni lavoratore che si accorge di un principio di incendio o di un pericolo in genere, è tenuto ad intervenire immediatamente con la seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• ricercare se nella zona in cui ci si trova è presente un pulsante antincendio e premerlo, <p>oppure:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>PER I PRESIDII OSPEDALIERI</u> <p>contattare telefonicamente il centralino telefonico dell'ospedale ai seguenti numeri, comunicando il posto ed il tipo di evento</p> <p>n. 2700 per il P.O. BUZZI e CTO</p> <p>n. 9574 per il P.O. SSG</p> <p>n. 2525 per il P.O. BASSINI</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>PER I POLIAMBULATORI</u> contattare il personale di servizio più vicino al luogo dell'evento, comunicando il posto ed il tipo di evento• se si tratta di principio di incendio ed il lavoratore è stato addestrato, intervenire utilizzando l'estintore più vicino.
<p>SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA</p>	<p>Seguire le indicazioni degli addetti alla gestione emergenza (addetti di reparto, gruppo di primo intervento, squadre di emergenza, VV.F.);</p> <p>se richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none">• fornire aiuto per lo spostamento ed evacuazione dei pazienti;• contribuire a mantenere la calma, non correre, non urlare, evitare situazioni di panico; <p>negli altri casi:</p> <ul style="list-style-type: none">• uscire dal reparto seguendo le segnalazioni delle uscite di sicurezza e dirigersi verso il punto di raccolta indicato nella planimetria affissa alle pareti del luogo in cui vi trovate e attendere istruzioni;• è vietato ritornare negli ambienti in emergenza fino a comunicazione di cessato allarme.

RISCHIO BIOLOGICO: CONTATTO ACCIDENTALE CON MATERIALE CONTAMINATO

Misure immediate:

- A) Lesioni percutanee in caso di puntura con aghi o ferita con strumenti contaminati da materiale biologico
1. provocare sanguinamento della lesione attraverso la spremitura della stessa;
 2. lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone e disinfettare (es. soluzione di iodio o composti di cloro 10%)
- B) Contaminazione di mucose
1. sciacquare abbondantemente con acqua corrente per 10-15 minuti, senza sfregare, evitando l'uso di soluzioni, detergenti o disinfettanti.
- C) Contaminazione di cute lesa
1. lavare abbondantemente con acqua corrente la zona interessata
 2. disinfettare

Dopo queste misure:

- avvisare immediatamente il proprio responsabile ed responsabile del reparto/servizio in cui si opera;
- rilavare dettagliatamente luogo dove è avvenuto l'incidente e le modalità di accadimento,
- attenersi alle indicazioni del proprio responsabile per l'eventuale avvio della profilassi post esposizione.

RISCHIO CHIMICO: SPANDIMENTO ACCIDENTALE DI SOSTANZE, PREPARATI O RIFIUTI CHIMICI

avvisare immediatamente il responsabile del reparto/servizio in cui si opera ed il proprio responsabile.